



Metodologie di valutazione degli apprendimenti: tipi di prove, valutazione diagnostica e formativa, valutazione partecipata e feedback

Ettore Felisatti (Università di Padova)
Cristiano Corsini (Università Roma Tre)



UNIVERSITÀ
DI TRENTO



FormID

Centro di competenza
per la formazione dei docenti e
l'innovazione didattica

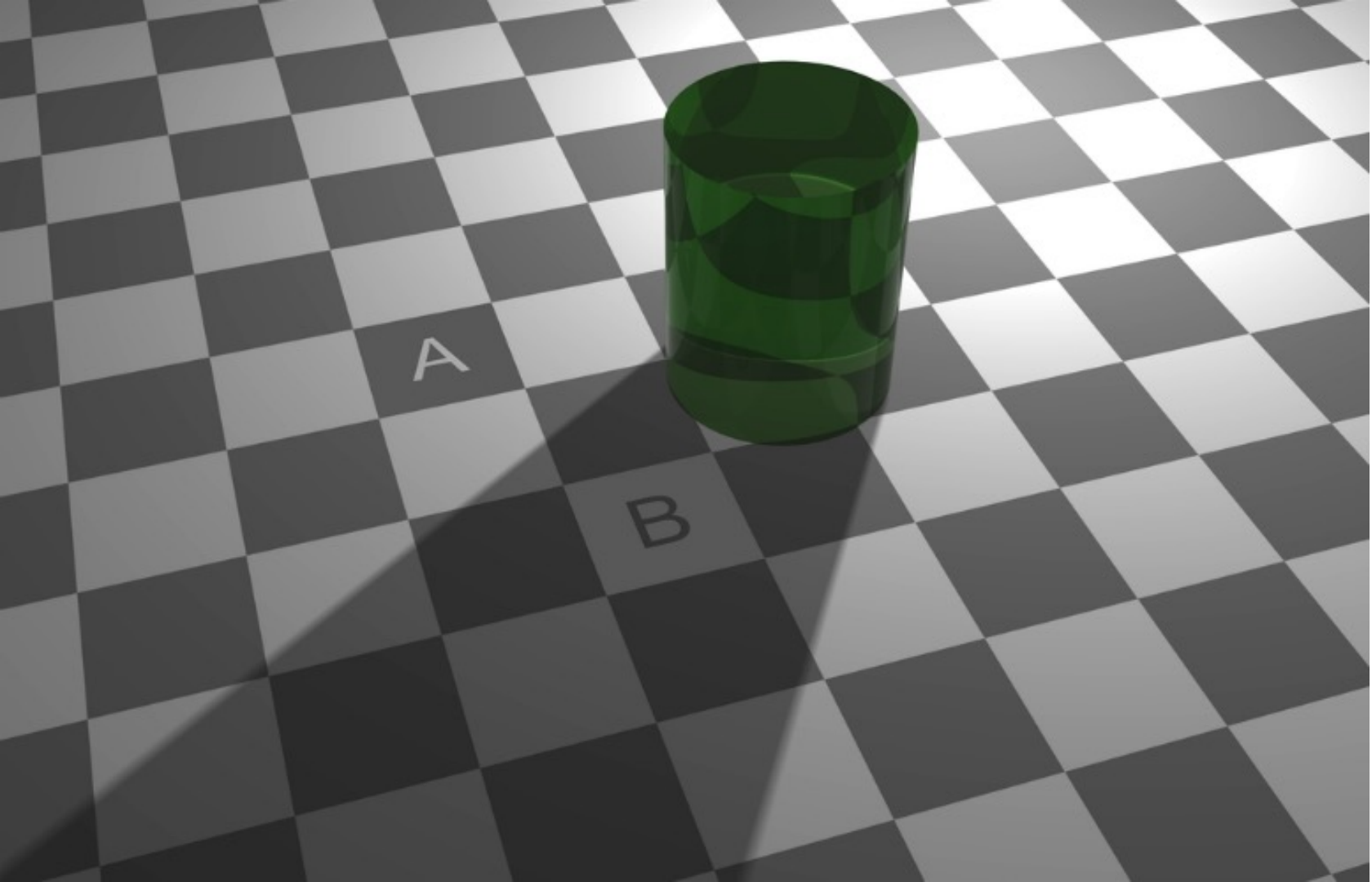
Stimolo

R
i
s
p
o
s
t
a

<p>Stimolo aperto Risposta aperta</p> <p>PROVE NON STRUTTURATE Interrogazioni, saggi, ricerca</p>	<p>Stimolo aperto Risposta chiusa</p>
<p>Stimolo chiuso Risposta aperta</p> <p>PROVE SEMISTRUTTURATE Saggi brevi, esercizi di laboratori</p>	<p>Stimolo chiuso Risposta chiusa</p> <p>PROVE STRUTTURATE o OGGETTIVE Test</p>

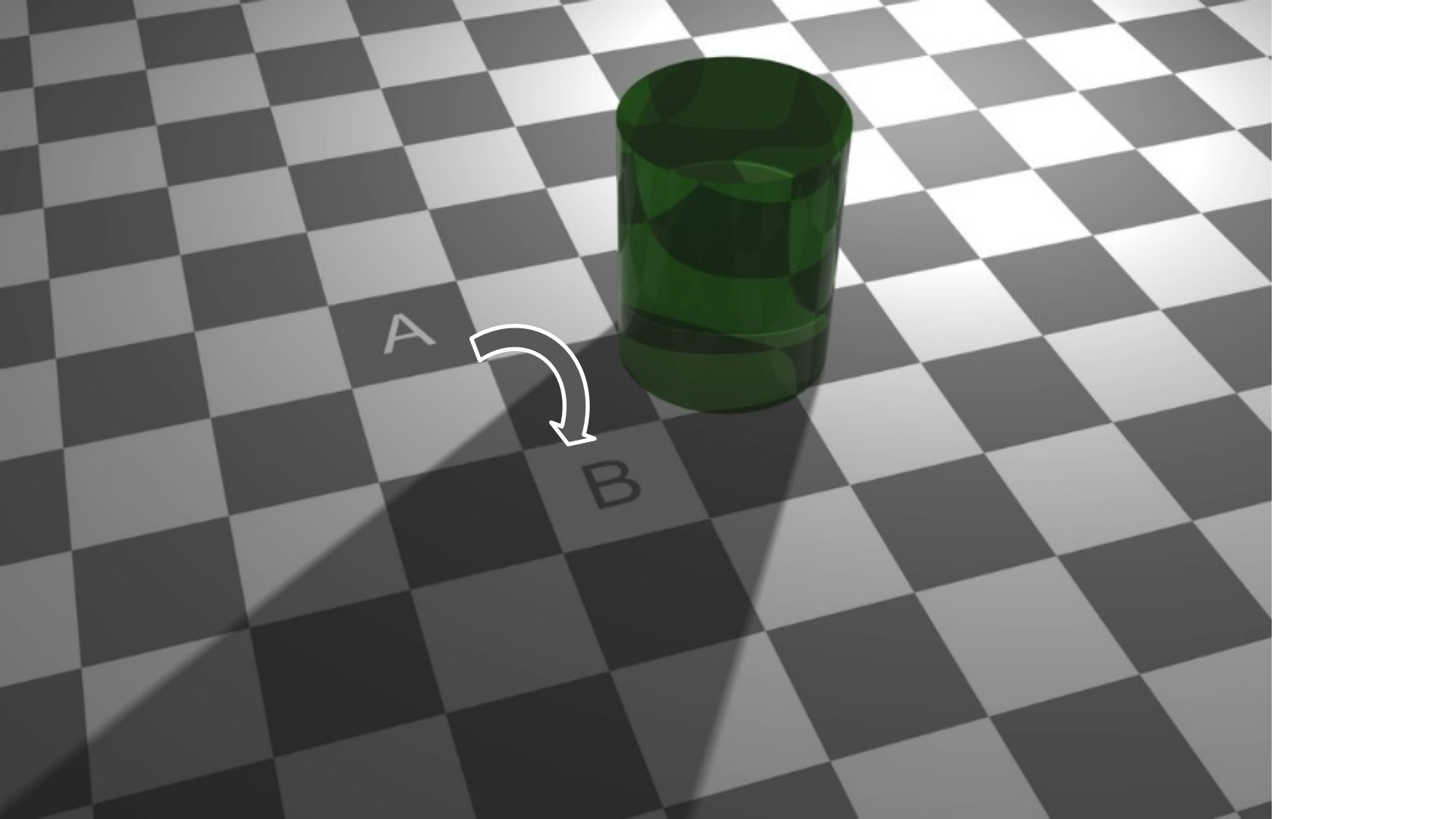
Analisi dello scarto dei voti tra valutatori (Laugier e Weinberg, in Piéron 1963)

Prova	Scarti (scala da 1 a 20)			
	Medio	Più frequente	Massimo	<i>Vero voto</i> N. minimo Valutatori
Composizione di francese	3,3	6 e 7	13	78
<i>Versione dal latino</i>	<i>3,0</i>	<i>5</i>	<i>12</i>	<i>19</i>
Inglese	2,2	4	9	28
<i>Matematica</i>	<i>2,0</i>	<i>4</i>	<i>9</i>	<i>13</i>
Filosofia	3,4	5 e 7	12	127
<i>Fisica</i>	<i>1,9</i>	<i>4</i>	<i>8</i>	<i>16</i>



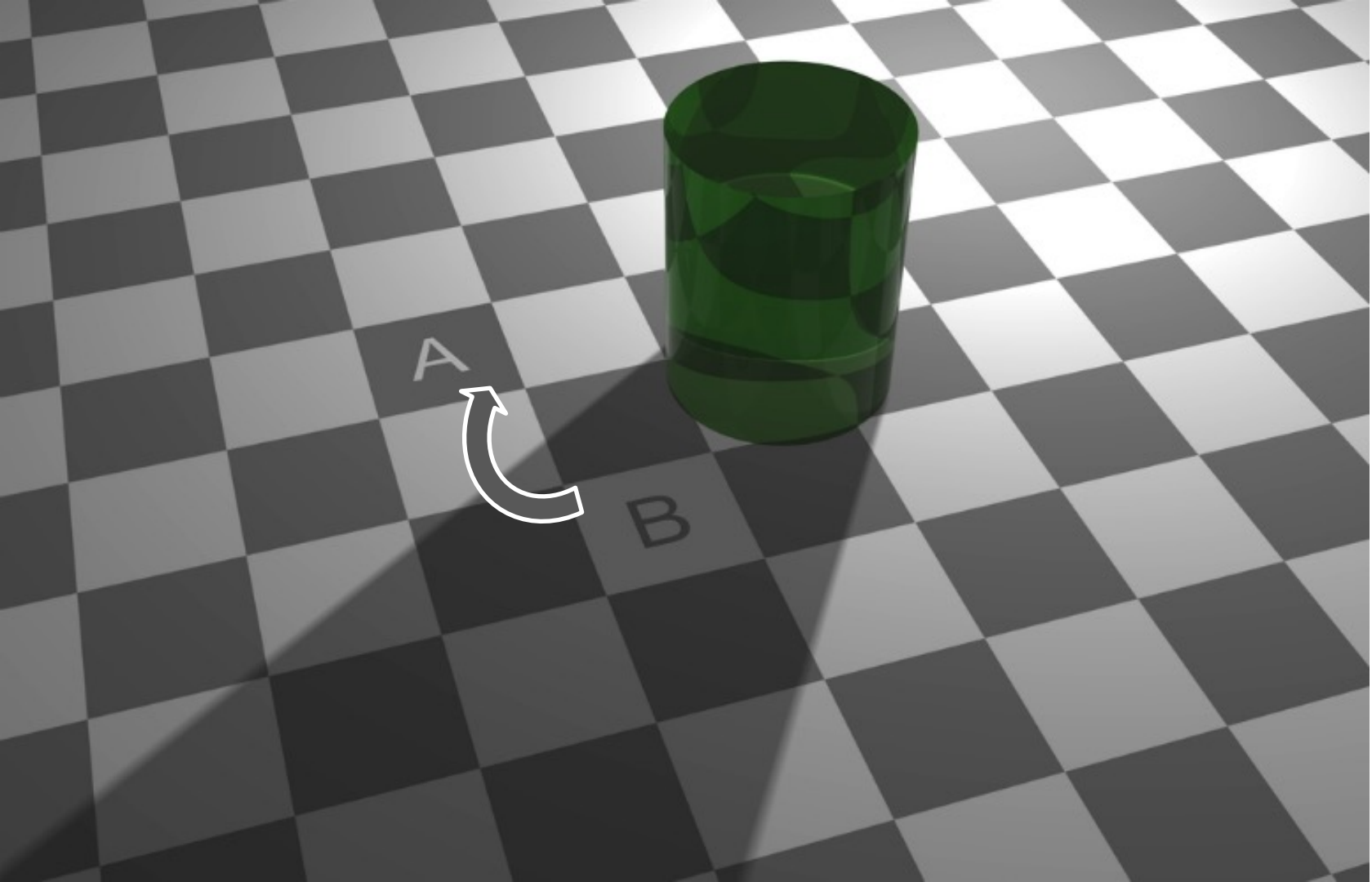
A

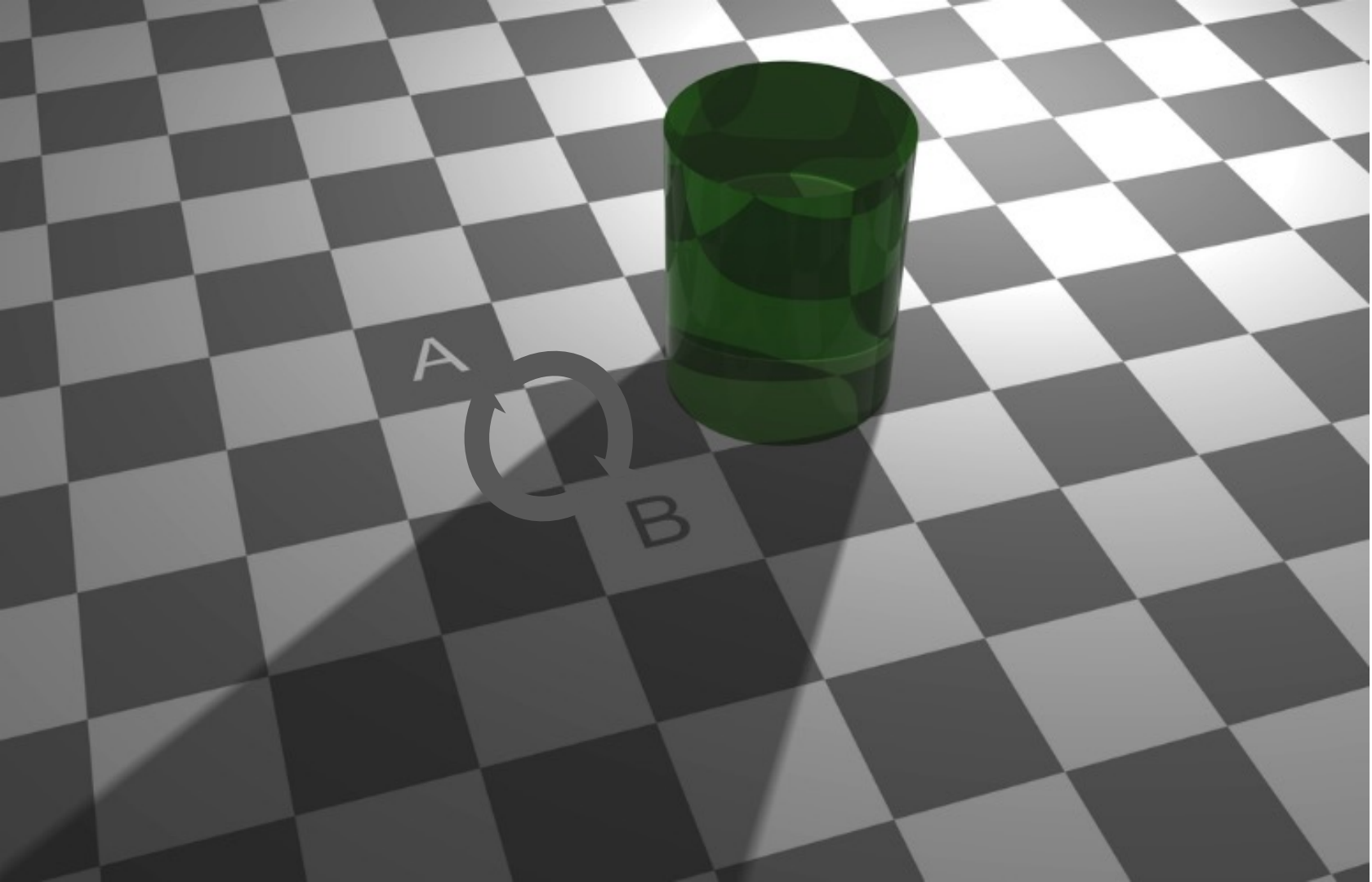
B

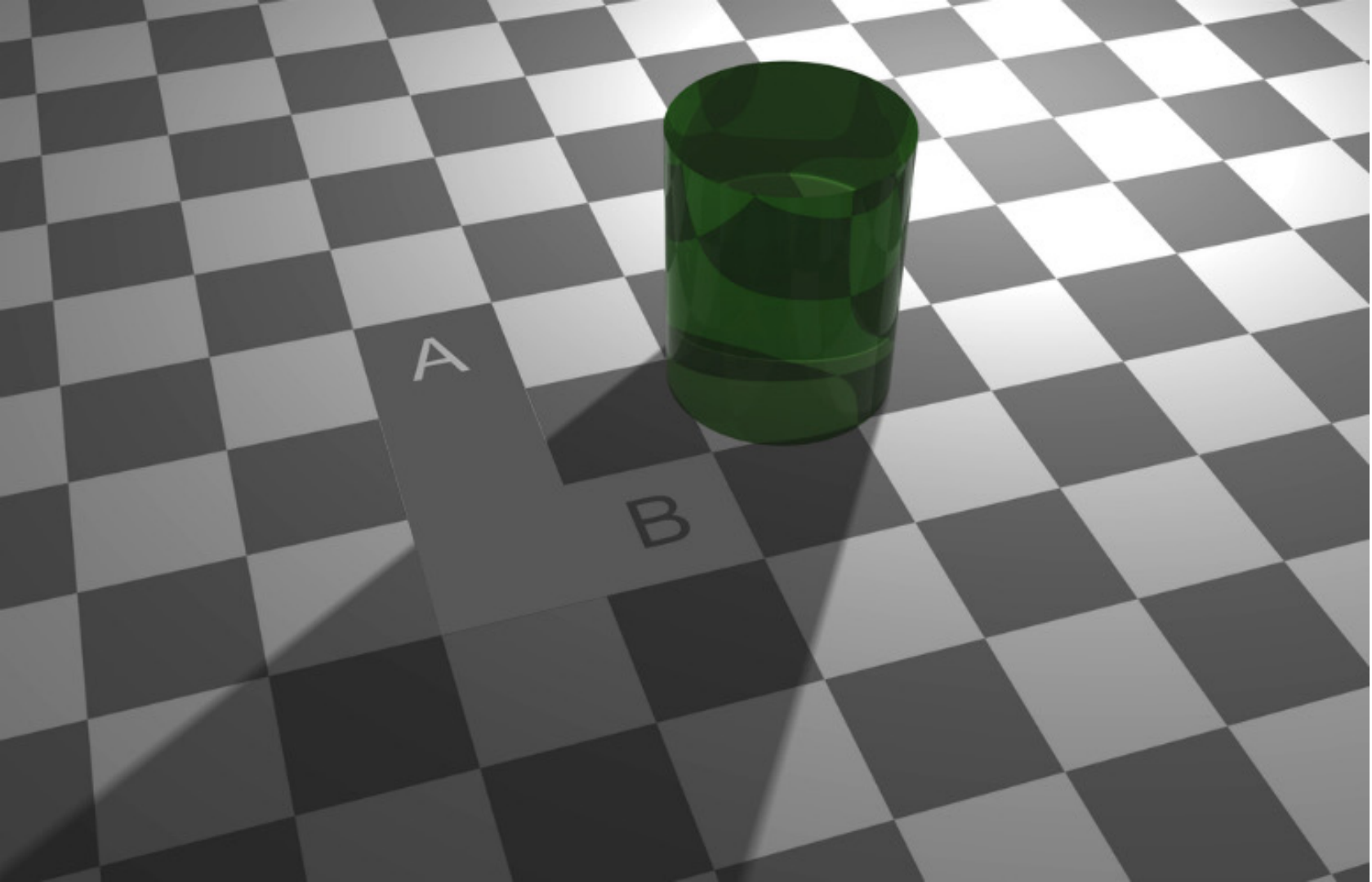


A

B

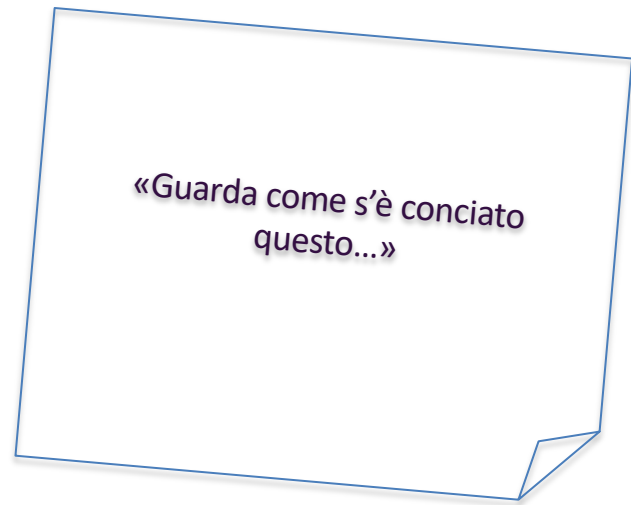
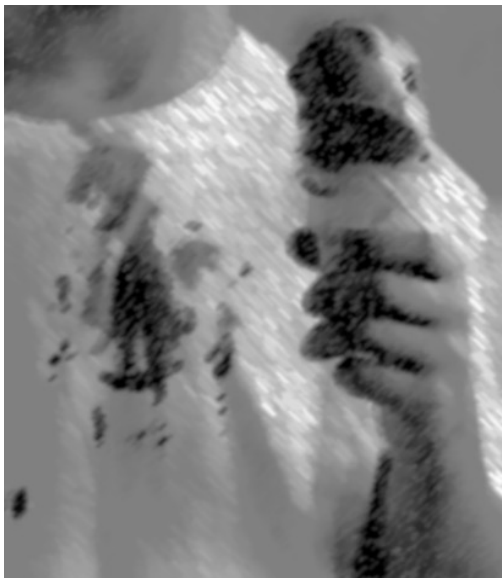






Principali elementi di **distorsione** nella valutazione educativa

Alone Elementi poco pertinenti risultano determinanti nel giudizio



Principali elementi di **distorsione** nella valutazione educativa

Contagio Influenza del giudizio altrui sulla valutazione

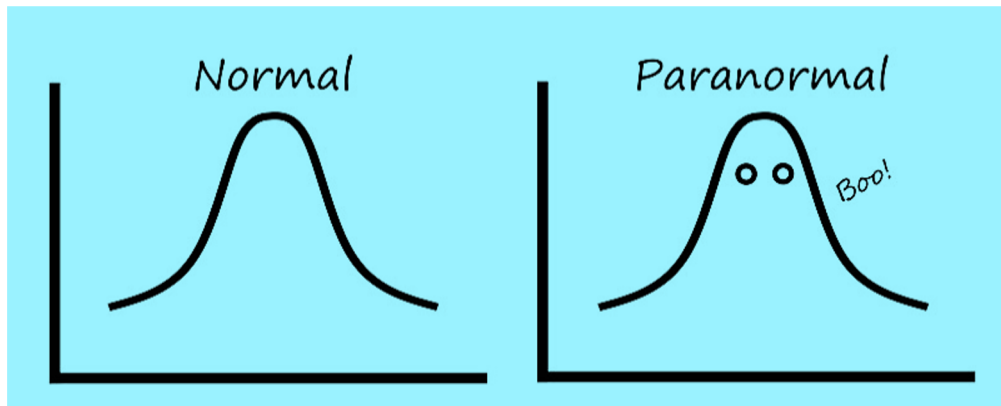


«Qual è la
sua media?»

Principali elementi di **distorsione** nella valutazione educativa

Distribuzione forzata

Forzata delle differenze individuali, assimilazione alla curva normale



Principali elementi di **distorsione** nella valutazione educativa

Stereotipia

Forte incidenza di giudizi precedenti (fissità valutativa)



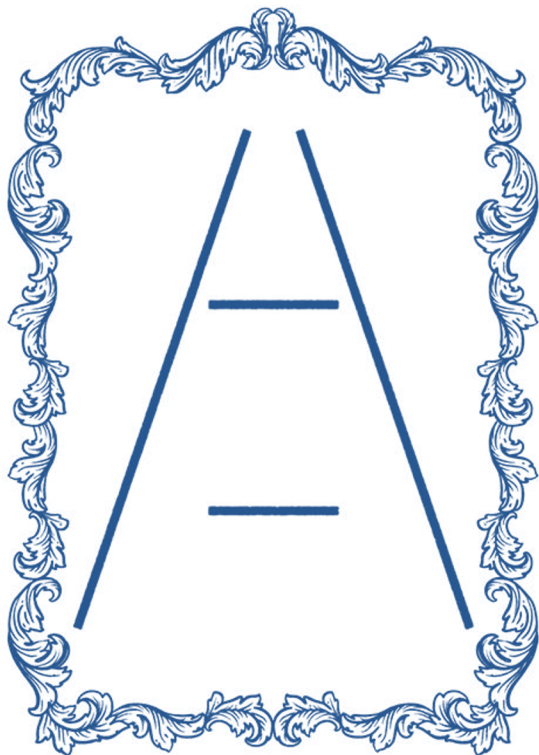
«Tutto giusto? Lei? Avrà sicuramente copiato»



G. De Landsheere, *Elementi di docimologia. Valutazione continua ed esami*, 1973 (ed. or. 1971)

Per **stereotipia**, intendiamo una **inalterabilità** più o meno dichiarata, che si instaura nel giudizio formulato nei confronti dell'allievo [...]. Ci era stato segnalato (nell'ambito dell'insegnamento secondario) un caso di stereotipia dichiarata di cui un alunno era vittima per le versioni latine. A titolo di verifica, abbiamo fatto fare gli altri compiti successivamente da un altro alunno della classe, da un alunno dello stesso livello didattico, classificato ottimo in un'altra scuola, poi da un **laureato in filologia classica**: il voto non è cambiato di un mezzo punto su venti.

Principali elementi di **distorsione** nella valutazione educativa



Successione/ Contrasto

Sovra o sottostima sulla base di un confronto con un altro esaminando

«Se non altro, lei due parole in fila
ha saputo dirle: 18!»

Pygmalion effect

In 1965 Rosenthal and Jacobson conducted an experiment in a public elementary school, telling teachers that certain children could be expected to be "growth spurters," based on the students' results on the Harvard Test of Inflected Acquisition.

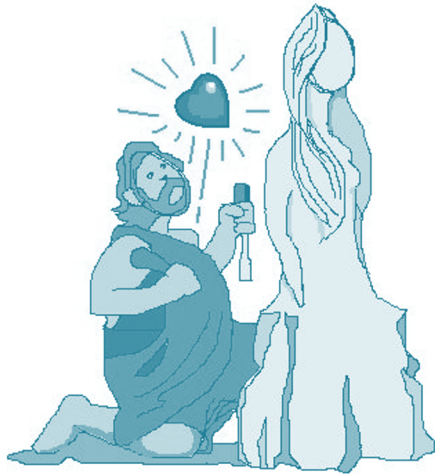
In point of fact, the test was **non existent** but those children, chosen at random, performed better than the others in genuine tests administered at the end of the school year.

By this experiment Rosenthal and Jacobson determined the "Pygmalion effect": the phenomenon whereby **teacher higher expectations lead to an increase in learning.**

Principali elementi di **distorsione** nella valutazione educativa

Pigmalione

Adeguamento alle aspettative



«Guardi, lei è tra le più sveglie,
imparerà tutto»

Ha mostrato nel corso del colloquio orale di possedere conoscenze specifiche su determinati argomenti e ha impiegato un lessico adeguato. Tuttavia, ha esposto le conoscenze in modo frammentario e ha evidenziato difficoltà nell'impiegarle autonomamente per fornire risposte a domande che chiedono di applicare le conoscenze disciplinari (richiamandole e integrandole) per affrontare specifiche situazioni, ipotizzando soluzioni a problemi aperti e complessi. Ha fornito 18 risposte esatte alla prova oggettiva selettiva, andando meglio (12/15) alle domande su nozioni e definizioni rispetto a quelle che richiedono di individuare la corretta applicazione delle conoscenze (6/15).

Al di là di questo esame, le consiglio in generale di affrontare lo studio provando sempre a formulare esempi concreti dei concetti che incontra, mettendo gli argomenti in associazione tra di loro.

Le propongo un 20.

Ha mostrato nel corso del colloquio orale di possedere conoscenze specifiche su determinati argomenti e ha impiegato un lessico adeguato. Tuttavia, ha esposto le conoscenze in modo frammentario e ha evidenziato difficoltà nell'impiegarle autonomamente per fornire risposte a domande che chiedono di applicare le conoscenze disciplinari (richiamandole e integrandole) per affrontare specifiche situazioni, ipotizzando soluzioni a problemi aperti e complessi.

Ha fornito 18 risposte esatte alla prova oggettiva selettiva, andando meglio (12/15) alle domande su nozioni e definizioni rispetto a quelle che richiedono di individuare la corretta applicazione delle conoscenze (6/15).

Al di là di questo esame, le consiglio in generale di affrontare lo studio provando sempre a formulare esempi concreti dei concetti che incontra, mettendo gli argomenti in associazione tra di loro.

Le propongo un 20.

Ha mostrato nel corso del colloquio orale di possedere conoscenze specifiche su determinati argomenti e ha impiegato un lessico adeguato. Tuttavia, ha esposto le conoscenze in modo frammentario e ha evidenziato difficoltà nell'impiegarle autonomamente per fornire risposte a domande che chiedono di applicare le conoscenze disciplinari (richiamandole e integrandole) per affrontare specifiche situazioni, ipotizzando soluzioni a problemi aperti e complessi.

Ha fornito 18 risposte esatte alla prova oggettiva selettiva, andando meglio (12/15) alle domande su nozioni e definizioni rispetto a quelle che richiedono di individuare la corretta applicazione delle conoscenze (6/15).

Al di là di questo esame, le consiglio in generale di affrontare lo studio provando sempre a formulare esempi concreti dei concetti che incontra, mettendo gli argomenti in associazione tra di loro.

Le propongo un 20.

Ha mostrato nel corso del colloquio orale di possedere conoscenze specifiche su determinati argomenti e ha impiegato un lessico adeguato. Tuttavia, ha esposto le conoscenze in modo frammentario e ha evidenziato difficoltà nell'impiegarle autonomamente per fornire risposte a domande che chiedono di applicare le conoscenze disciplinari (richiamandole e integrandole) per affrontare specifiche situazioni, ipotizzando soluzioni a problemi aperti e complessi.

Ha fornito 18 risposte esatte alla prova oggettiva selettiva, andando meglio (12/15) alle domande su nozioni e definizioni rispetto a quelle che richiedono di individuare la corretta applicazione delle conoscenze (6/15).

Al di là di questo esame, le consiglio in generale di affrontare lo studio provando sempre a formulare esempi concreti dei concetti che incontra, mettendo gli argomenti in associazione tra di loro.

Ha mostrato nel corso del **colloquio orale** di possedere conoscenze specifiche su determinati argomenti e ha impiegato un lessico adeguato. Tuttavia, ha esposto le conoscenze in modo frammentario e ha evidenziato difficoltà nell'impiegarle autonomamente per fornire risposte a domande che chiedono di applicare le conoscenze disciplinari (richiamandole e integrandole) per affrontare specifiche situazioni, ipotizzando soluzioni a problemi aperti e complessi.

Ha fornito 18 risposte esatte alla **prova oggettiva selettiva**, andando meglio (12/15) alle domande su nozioni e definizioni rispetto a quelle che richiedono di individuare la corretta applicazione delle conoscenze (6/15).

Al di là di questo esame, le consiglio in generale di affrontare lo studio provando sempre a formulare esempi concreti dei concetti che incontra, mettendo gli argomenti in associazione tra di loro.

il colloquio orale

Il colloquio prevede un approfondimento di due tra i seguenti temi (il primo sarà proposto dalla studentessa o dallo studente, l'altro dal docente):

- 1) Approcci e modalità di ricerca in campo educativo
- 2) Atteggiamento scientifico
- 3) Teorie, leggi, variabili e ipotesi di ricerca
- 4) Metodo e fasi della ricerca scientifica
- 5) I rapporti tra misurazione, valutazione educativa e formativa, accountability
- 6) Paradigma e altri fattori che incidono nella scelta della ricerca
- 7) Rapporto tra valutazione, motivazione e apprendimento
- 8) Pedagogia sperimentale ed educazione
- 9) Distorsioni valutative, stereotipi ed educazione
- 10) Strumenti di rilevazione in campo educativo
- 11) Sviluppo emotivo e narrazione
- 12) Validità, affidabilità e "oggettività" nella rilevazione educativa
- 13) La valutazione formativa: principi teorici, strumenti, esempi
- 14) Le prove oggettive: limiti, punti di forza e modalità di costruzione
- 15) Misure e scale di misura
- 16) Il passaggio dal voto ai giudizi nella scuola primaria.
- 17) Gli obiettivi di apprendimento e la valutazione per competenze.
- 18) La valutazione fra pari.
- 19) Dal Rapporto di Autovalutazione al Piano di Miglioramento.
- 20) Strumenti per la valutazione per competenze.

Per ciascun argomento, le studentesse e gli studenti saranno valutate/i in base alla capacità di

- fornire le definizioni dei concetti più rilevanti;
- associare i concetti alle fonti, ovvero al manuale o alla ricerca in programma;
- evidenziare i nessi con altri argomenti
- fornire esempi concreti, rielaborando personalmente i concetti.

Prova oggettiva prima del colloquio orale.

Domande che testano il
riconoscimento di definizioni
corrette e concetti ben formulati

Domande che testano il
riconoscimento di un impiego
appropriato di conoscenze
disciplinari

La validità di uno strumento è definita come

- a. costanza dei dati raccolti in caso di ripetute misurazioni.
- b. precisione delle misure rispetto a una scala predefinita.
- c. coerenza tra le finalità della misura e le informazioni raccolte.
- d. capacità della misura di rendere conto di differenti stimoli.
- e. oggettività delle informazioni raccolte attraverso la misurazione.

Domande che testano il
riconoscimento di definizioni
corrette e concetti ben formulati

Al fine di validare un questionario, vengono messi a confronto i diversi item che compongono una scala Likert con le dimensioni dell'atteggiamento da sottoporre a rilevazione. Questa operazione è basata sulla validità

- a. di costruito.
- b. di contenuto.
- c. esterna.
- d. interna.
- e. di criterio.

Domande che testano il
riconoscimento di un impiego
appropriato di conoscenze
disciplinari

Elementi utili alla costruzione del giudizio.

Domande che testano il riconoscimento di definizioni corrette e concetti ben formulati: 12 risposte esatte su 15

Domande che testano il riconoscimento di un impiego appropriato di conoscenze disciplinari: 6 risposte esatte su 15

Validità di contenuto

- Coerenza tra la **valutazione** e gli **obiettivi** del corso
- Meglio usare **diversi** dispositivi, prevedendo anche prove complesse, che mettano alla prova la capacità di usare in maniera creativa specifiche conoscenze disciplinari per affrontare situazioni aperte a più soluzioni.

La valutazione educativa è

un giudizio
di valore

```
graph LR; A[un giudizio di valore] --> B[emesso sulla distanza tra la realtà e le nostre aspettative]; B --> C[utile alla riduzione di questa distanza]
```

emesso sulla distanza tra la
realtà e le nostre
aspettative

utile alla riduzione di
questa distanza

La valutazione educativa è

un giudizio
di valore

emesso sulla distanza tra la
realtà e le nostre
aspettative

utile alla riduzione di
questa distanza

Luogo comune:

«Ma la valutazione deve essere oggettiva!»

No, non esistono valutazioni oggettive, ma
«soggettivo» è diverso da «arbitrario».

Comunicare in maniera **trasparente** criteri e funzioni
della valutazione orienta l'apprendimento.

Essere consapevoli del fatto che la valutazione è una
forma di gestione del potere.

La valutazione educativa è

un giudizio
di valore

emesso sulla distanza tra la
realtà e le nostre
aspettative

utile alla riduzione di
questa distanza

Meglio una verifica (misurazione/ osservazione/ accertamento)
rigorosa, tempestiva e criteriale.

Non esiste uno strumento/dispositivo valido in sé.

Le prove di padronanza (descrittive) orientano meglio di quelle a norma. **Luogo comune: «La valutazione formativa non deve essere rigorosa».**

Invece deve esserlo, altrimenti disorienta piuttosto che orientare.
La valutazione sommativa può dare forma ad apprendimento e insegnamento.

La valutazione educativa è

un giudizio
di valore

emesso sulla distanza tra la
realtà e le nostre
aspettative

utile alla riduzione di
questa distanza

Il riscontro educativo è orientato al futuro: i giudizi sono programmi di azione.

Importanza di valutazione tra pari e autovalutazione.

Luogo comune: «Ma il voto è trasparente e chiaro, il giudizio no».

Ma il voto di per sé non è chiaro, il giudizio invece può e deve esserlo. La **comunicazione** della valutazione non viene dopo la valutazione, ma è valutazione.